



RICORDANDO IL VIAGGIO A CETICA di Mattia Andreani, 9 anni

Venerdì 11 novembre sono partito alle 15.30 da Chiavari, dove abito, con i miei nonni e mia cugina Alice, in autocaravan, per andare a Cetica, nel Casentino, in Toscana. A causa di un guasto al navigatore satellitare siamo arrivati a Cetica nel posteggio riservato al raduno dopo mezzanotte.

Al mattino di sabato ho potuto rivedere gli amici dei mini raduni precedenti, con loro e accompagnati da un signore del posto siamo andati a vedere il tele distributore di riscaldamento alimentato con biomasse che serve per distribuire anche l'acqua calda in tutto il paesino

di Cetica. Non ero mai stato in un posto simile, è stato veramente interessante, prima di sabato non sapevo di un distributore di riscaldamento. Sono proprio bravi a Cetica.

Sempre accompagnati dalla guida siamo andati a vedere un ponte che si regge in piedi dall'800. Recentemente ristrutturato. Vicino al ponte hanno messo la scultura enorme di una mano che vuol significare "date una mano al ponte", è lì da tanto tempo, speriamo che non si rovini. Poi tutti a mangiare in autocaravan, dopo siamo andati a un seccatoio delle castagne ristrutturato. C'erano due signori anziani che ci hanno spiegato il funzionamento, come si sgusciavano le castagne e come vivevano nei vecchi tempi.

Ci hanno raccontato che i bambini andavano a scuola e quando tornavano andavano a raccogliere le castagne, poi le portavano al piano di sopra del seccatoio, mentre i grandi al piano sotto facevano il fuoco, così quando le castagne erano secche le portavano al mulino a macinare. Con la farina di castagne facevano la polenta, dolci e pane per tutto l'inverno.

I racconti erano molto belli e non mi sono annoiato, poi siamo stati accompagnati a vedere un museo all'aperto. C'era una catasta di legna per fare il carbone, vicino c'era la capanna del carbonaio che doveva sorvegliare il fuoco della carbonaia e un'altra capanna per gli attrezzi. Presi dai racconti abbiamo fatto tardi, siamo andati alla cena organizzata dalla Pro Loco di Cetica con tutto il gruppo grandi e piccoli. Abbiamo mangiato veramente bene. Dopo cena due simpaticissimi signori, molto anziani, ci hanno raccontato come vivevano nella prima metà del 1900, non avevano molto, si accontentavano ma soprattutto si aiutavano sempre.

Il giorno dopo siamo andati a visitare un vecchio mulino ancora funzionante, il mugnaio ci ha spiegato il funzionamento, dalla ruota, azionata dall'acqua del torrente, alle vecchie macine, al grande setaccio cilindrico per le farine.

Il mugnaio ci ha spiegato il contenuto delle varie farine: la 00 non ha più i nutrienti fondamentali; la 0 è abbastanza buona, invece la farina 1 è buona, la 2 è squisita e più ne mangi meglio è, c'è anche quella integrale che fa molto bene. Dal grano si ottengono questi cinque tipi di farina a seconda di come è macinata e come esce dal setaccio.

Quando siamo tornati, visto che era una bella giornata, abbiamo mangiato tutti insieme fuori nel prato e ognuno metteva in tavola quello che aveva. Mi è piaciuto tantissimo. Divertente, interessante con una compagnia bellissima. Al ritorno il navigatore satellitare ha funzionato benissimo e siamo arrivati presto a Chiavari, i nonni, Alice e Shira hanno proseguito per Albisola.

MINI RADUNO CON I NONNI di Alice Monchiero, 9 anni

Venerdì 11 novembre 2011 sono partita con i nonni, in autocaravan, per Cetica nel Casentino in provincia di Arezzo, sfortunatamente siamo arrivati molto tardi perché abbiamo sbagliato strada per colpa del navigatore satellitare che non ha funzionato bene.



I colori dell'autunno a Cetica